

BANCA POPOLARE DEL LAZIO APPROVA IL BILANCIO 2003
Utile + 3,4%, raccolta + 4,77%, impieghi + 10,36%

L'Assemblea ordinaria degli azionisti della Banca Popolare del Lazio ha approvato il bilancio del 2003 e la ripartizione degli utili.

Il risultato netto d'esercizio si è attestato a 8.427.588 euro, incrementando del 3,4% rispetto al 2002. L'ammontare proposto per ogni azione, sia come dividendo che come accrescimento di valore, costituisce il 5,68% del valore dell'azione risultante dall'ultimo bilancio approvato.

Dopo l'approvazione del bilancio ed effettuati gli opportuni stanziamenti il Capitale sociale, le Riserve ed il Fondo per Rischi Bancari Generali, ammontano a € 149 milioni, con un aumento del 7,96%.

Più in particolare la raccolta complessiva da clientela è aumentata del 4,77% arrivando a 1.798 milioni di euro; i crediti verso la clientela si sono incrementati del 10,36% fino a 794 milioni. I titoli di proprietà ammontano a 389 milioni, con una crescita del 20,42%

Il tradizionale appuntamento dell'Assemblea dei soci ha assunto quest'anno un sapore particolare, poiché coincide con anniversari importanti e dà concretezza ai contenuti che sintetizzano il progetto aziendale: tradizione, innovazione, evoluzione.

Nel 2004 ricorre il decimo anniversario della costituzione della Banca Popolare del Lazio ed anche il centenario che nel lontano 1904 diede vita al primo nucleo dell'attuale istituto. Inizialmente fu la Cassa Agricola Operaia Pio X di Velletri che successivamente, modificando nel tempo la ragione sociale fino alla più recente Banca Popolare Pio X, nell'incontro proficuo con la Banca Popolare di Terracina, dette i natali - il 2 novembre 1994 - alla Banca Popolare del Lazio.

Questa lunga storia è stata coronata pochi giorni fa con l'apertura della filiale di Anagni, in provincia di Frosinone. Si tratta del primo sportello nella provincia, nella quale la banca ha avviato la sua operatività dopo la tradizionale presenza nelle altre due province di Roma e Latina.

“Ripercorrendo una veloce analisi retrospettiva di questi dieci anni di storia - ha dichiarato il Consigliere Delegato Renato Mastrostefano - appare evidente come la visione strategica che portò alla fusione di due piccole realtà del sistema bancario locale si sia convenientemente realizzata in una solida e riconosciuta struttura bancaria, protagonista nel mercato di riferimento, apprezzato *competitor* anche del

sistema maggiore e *partner* di riferimento di migliaia di famiglie e di piccole medie imprese e che inevitabilmente, ma anche nella convinzione profonda di dover interagire con il territorio nel quale opera, contribuisce in maniera significativa alla crescita dell'economia locale dove reinveste quanto raccoglie.”

Confrontando i dati del primo bilancio del 1994 e quello del 2003 si evidenziano i seguenti dati: filiali da 24 a 37 + 54,17%, dipendenti da 358 a 409 + 14,25%, soci da 2.510 a 5.514; 3.004 + 83,56%. Per quanto riguarda gli aspetti gestionali la raccolta diretta cresce da 600.617 milioni di euro a 1.097.907 + 82,80%, gli impieghi economici da 373.500 milioni a 793.911 + 112,56%, le masse amministrate da 1.416.473 milioni a 2.604.197 + 83,85%, l'utile netto da 5.684 milioni a 8.428 + 48,28%, il patrimonio da 81.030 milioni a 148.924 + 83,79%.

“Nel decennio trascorso – ha concluso Mastrostefano - abbiamo alternato momenti di espansione sul mercato a momenti di consolidamento aziendale, come i più recenti, convinti della necessità di adeguamento strutturale e gestionale ad un contesto socio-economico e di sistema in continuo fermento, vuoi per spinta interna che internazionale. Con ciò creando valore, tranquillità e sicurezza per gli oltre 5.500 soci, per gli oltre 135.000 clienti, per le famiglie dei 412 dipendenti.”

Roma, 27 aprile 2004